



GOCCE DI SPIRITUALITA'

LA MISSIONARIETA' LAICA

**Gocce di spiritualità
ed esperienze di vita di un laico francescano**

Manlio Merolla

**Atti di Studio e Riflessione
della Fraternità Francescana di Piedigrotta
Anno 2004**

Tratto da una pubblicazione sul notiziario regionale dell'O.F.S. Campania

IL FRANCESCO LAICO : UNA SCELTA DI VITA..

Con il presente e modesto scritto che segue, anche se con ritardo, si riscontra un reiterato invito più volte formulato, sperando di poter provocare e promuovere un confronto esperenziale.

Mentre la penna scorre veloce, con le vele dei pensieri aperte, sospinta dai forti venti dello Spirito nei ricordi degli insegnamenti ricevuti in anni di vita di fraternità, lentamente ” prendo il largo.....”

Manlio Merolla

IL PUNTO DI PARTENZA

L'invito esteso ai laici formulata del Santo Padre nella “*Novo Millennio ineunte*” ricorda che il Signore ci ha chiamato alla vocazione francescana per “*vivere il Vangelo in comunione fraterna*” per realizzare la nostra vocazione francescana non solo nella fraternità, ma con la fraternità, *lavorando “come operai mandati nella*

vigna” del Signore, cioè nel mondo.

L'APOSTOLATO

Ed ecco cosa richiede il lavoro nella vigna del Signore:

“Gratuitamente ho ricevuto, gratuitamente offro”

“Chi ha incontrato veramente Cristo, non può tenerselo per sé, deve annunciarlo”.

Oggi in particolare, dove emergono nuove e più pericolose povertà, più subdole e silenziose, l'apostolato francescano può sortire effetti positivi.

Abbandono, solitudine, ozio, insidie tecnologiche e sociali (droga, dissesti ecologici) sono le nuove ineludibili sfide del nostro tempo, affrontabili con una opera impegnata e silenziosa. Solo allora **la carità diventerà giustizia ed il servizio offerto a DIO diventerà testimonianza**. Se abbiamo lavorato bene nella vigna del Signore, potremo sperare che molti altri potranno dire: **“abbiamo visto il Signore”**.

LA MISSIONE

La Missione sociale e religiosa che ritroviamo anche nella Christifideles laici (1988) nell'esortazione apostolica post-sinodale di Giovanni Paolo II, impegna ogni laico fedele chiamato dal Signore a realizzare con dignità e responsabilità non solo con le parole, ma con fatti concreti i messaggi programmatici di rinnovamento delle comunità francescane

MISSIONARIETA' DELLA PAROLA

La parola deve farsi programma di vita.

Occorre:

- ✓ prestare più ascolto alla voce del Signore per poterlo seguire;
- ✓ la nostra vocazione si deve trasformare in missione.
- ✓ **vivere in pienezza “la beatitudine della Fraternità”**.
- ✓ essere presenti nella società in modo coerente e concreto per portare l'anima francescana nel mondo e per seminare la speranza (Regola Francescana).

In questo mondo ferito dal peccato, in cui il male sembra ovunque presente, prezioso si presenta l'insegnamento di **Giovanni** nella sua prima lettera: **“figlioli, non amiamo a parole, né con la lingua, ma coi fatti e nella verità”**.

Ed inoltre *ci ricorda: “Vi riconosceranno da come amerete”*.

Da un esame delle FF.FF. può evincersi che la missione è una realtà dinamica non diversa dallo sforzo umano “del fare”, anzi spesso, **richiede la coscienza di essere mandati, sia come singoli che come fraternità**, ad operare nel mondo e per il mondo.

Gesù stesso chiama ciascuno di noi a diventare suo discepolo, spesso proprio attraverso il dialogo con l'altro.

MISSIONARIETA' CON IL DIALOGO E L'ASCOLTO

Lo spazio del dialogo possiede i confini della **parola** trasmessa: **chi la porta non la**

possiede, chi l'annuncia non la esaurisce.

Perciò il **dialogo** diventa un dono del cammino missionario del nostro tempo. Il dialogo deve trasformarsi in accoglienza umile e cortese, specie in relazione con i più deboli.

Ma il dialogo necessita prima di tutto, della capacità di **ascolto**, ove in essa regnano due strumenti universali: L'Amore e L'Accoglienza

Per realizzare questa missione non solo occorre un quotidiano rinnovamento, ma non è ipotizzabile rimandare sempre a domani per cominciare, perché **“non è lecito a nessuno rimanere in ozio” (CFL,3). Ed ecco che entra in gioco una importante componente:**

IL TEMPO

Seneca ricorda che: “La vita ci è data lunga a sufficienza, se fosse tutta investita bene”.

Ebbene anche se il tempo non ci appartiene anche se il tempo non ha padroni, tuttavia il tempo è nelle nostre mani. **Ed infatti:** Come ogni casa si edifica mattone su mattone, anche la nostra vita e di tutti coloro che ci vivono accanto, si matura minuto per minuto, giorno per giorno. Ciò stante, dovremmo fare della nostra vita una testimonianza anche nel piccolo o con il poco dei nostri valori, senza risparmio, perché nulla è poco se viene offerto con amore.

LA TESTIMONIANZA

Signore comanda il tuo servo Ti ascolta:

Ogni terziario francescano, quale laico fedele è chiamato alla testimonianza in ogni struttura del mondo. La testimonianza comporta di esporci a prove grandi e piccole, trovando forza ed ispirazione nel Vangelo ma in particolare assumendo con competenza e responsabilità ogni opera lavorativa professionale, familiare, sociale o politica ed ecclesiale.

In questo mondo ove sono presenti tanti e grandi maestri si avverte la necessità della presenza di più testimoni di vita, con fatti e non con parole.

ADEGUARSI AI TEMPI

Le nuove vie di comunicazione (internet e tecnologiche) rendono più fredda ed appiattita ogni forma di apostolato. Sempre più difficile diventa mantenere il passo dei tempi. Da più parti si avverte la necessità di trovare **“nuove forme di creatività dinamica pastorale”**. Di recente in molte fraternità si ipotizzano nuovi metodi di dinamica pastorale da sperimentare o in alcuni casi già in corso di sperimentazione, che hanno come obiettivo la valorizzazione delle idee positive della nostra fede negli ambienti di lavoro, incidendo con la testimonianza dei valori evangelici nel tessuto della società e nel mondo culturale del nostro tempo.

Le ipotesi emergenti sono molte ed affascinanti, e molto rispondenti alle nuove esigenze delle nostre fraternità, quali ad esempio:

- ✓ riorganizzazione di incontri esperenziali con esperti di specifiche materie, con conferenze ;
- ✓ creazione di servizi sociali, offrendo anche servizi professionali ai più bisognosi (ad. Esempio: consultazioni mediche ed orientamenti di carattere giuridico)

- ✓ confronti con altre realtà religiose, sociali e scientifiche.
- ✓ Costituzione di siti internet ed E-Mail per una diffusione informatica in rete telematica della nostra pastorale francescana;
- ✓ Realizzazioni di mostre, concorsi ed attività ricreative con obiettivi di confronto e promozione ;

Gli obiettivi mirati sono difficili, ma se vogliamo suscitare il desiderio di avvicinare a Cristo, con atteggiamento di conversione, le parole non bastano, infatti le stesse per essere credibili devono sempre trovare conferma nei fatti coerenti.

Dalla preghiera alla formazione e dal dialogo occorre pensare alla strada, alla missionarietà, accettando la sfida.

Intanto, le vele dei miei pensieri spiegate al vento dello spirito hanno raggiunto un posto sicuro:

“La mia fraternità di Piedigrotta”.

Proprio in essa, attraverso la partecipazione alle riunioni con i miei fratelli e sorelle, uniti dai medesimi ideali ed animati dalla stessa vocazione, chi scrive tenta di dare seguito alla propria rigenerazione spirituale, partecipando alla volontà dei Dio e della sua parola, per avere la spinta necessaria per portarla ove vive e lavora, in modo semplice e silente, con ogni mezzo.

Infatti, di recente, sotto la spinta del nostro padre **Ciro Polverino, la fraternità pur operando unitariamente, si è ripartita in specifiche aree (ASCOLTO, PREGHIERA, COMUNIONE) nelle quali operano vari servizi (CULTURA E COMUNICAZIONE, MISSIONI, LITURGIA, PREGHIERA, SCUOLA CANTORUM, ARALDINI, ACCOGLIENZA, SERVIZIO, RICREATIVITA').**

In ognuna di queste aree, ognuno con il proprio carisma e in comunione fraterna sta contribuendo sinergicamente al nuovo apostolato, alla crescita vocazionale dei propri fratelli e alla programmazione progettuale di nuove forme di creatività di dinamica pastorale, richiedendo necessariamente anche nuove forme organizzative di formazione, più attive e più rispondenti ai tempi. **In quest'ultimi anni**, infatti tante sono state le innovazioni apportate per adeguare la nostra formazione di fraternità alle emergenti sfide richieste dal nostro tempo, ad esempio si annoverano:

- ❖ **IL SERVIZIO MENSA PER I FRATELLI EXTRACOMUNITARI;**
- ❖ **UN CENTRO DISTACCATO DI ORIENTAMENTO GIURIDICO PER GLI EXTRACOMUNITARI** in collaborazione con alcuni avvocati francescani appartenenti all'Associazione Forense di Diritto di Famiglia e per la Tutela dei Minori;
- ❖ **DI RECENTE, SI E' CHIUSO UN CONCORSO DI POESIE “Gocce di Spiritualità”** “ che ha visto coinvolti anche alcuni utenti del Servizio mensa, che hanno raccolto l'invito di dividere attraverso le pagine di pensieri e poesie le loro gioie e paure della vita di strada.
- ❖ **LA PRESENZA CONTINUA DELLE ANGELICHE VOCI DELLA SCUOLA CANTORUM FRANCESCANA** nel corso delle animazioni liturgiche.
- ❖ **ED ALTRO ANCORA.**

LA SFIDA

La nuova evangelizzazione deve trasformarsi in sfida, ma ciò richiede *in primis* un nuovo stile di vita, un cambiamento di mentalità ed un atteggiamento continuo di conversione, nel servizio ai fratelli , come modalità formativa e nell'impegno di

promozione umana e missionaria, andando verso gli altri.

Il volto delle nostre fraternità chiamate ad essere accoglienti e missionarie, dipende da ciascuno di noi. In questa missione ognuno di noi ha un compito ed un ruolo ben preciso, voluto dal Signore.

Perché ogni battezzato è profeta e deve improntare la sua vita ai doni che ha ricevuto, testimoniando nella pratica quotidiana la parola di Dio. *E' questo il tipo di eroismo che ci viene chiesto, mettendo in gioco la nostra credibilità ed autenticità di cristiani.*

Non è facile scontrarci con l'egoismo, con il perbenismo, con il tornaconto immediato. Certo, ciò ci fa apparire scomodi, può suscitare la derisione, l'insuccesso, incerti ambienti anche l'esclusione o subdole forme di martirio moderno, ad opera di chi si approfitta della buona fede del laico francescano.

Ma non dobbiamo temere, perché mentre la Giustizia degli uomini ha tempo limitato, quello di Dio ha secoli a disposizione.

Ma occorre coraggio, **il coraggio della fede** e la determinazione della consapevolezza di essere nel giusto per sfidare il "Si dice" quotidiano. **Andare controcorrente non è facile, solo chi si fa' strumento del Signore può di volta in volta, con coerenza seguire la sua strada.** Il percorso può presentarsi rischioso, può presentare strane incognite, ma è il solo percorso che può *dare senso al nostro cammino esistenziale.* Come San Francesco ha insegnato, non dobbiamo dimenticare **"che non c'è predica più efficace del buon seminato, perché gli uomini seguono più l'esempio che la parola, per quanto abile e convincente.**

E' tardi, fa caldo e sento rallentare quei venti spirituali che hanno spinto la mia penna all'inizio di questo scritto.

E chissà, se dopo, le vele dei miei pensieri, mi condurranno nuovamente sulle pagine di questo notiziario, per continuare a navigare nei ricordi degli insegnamenti di vita e di fraternità ricevuti in questi anni di umile e semplice vita francescana.

Che la pace sia con tutti noi, nel nome e nell'amore del Signore.